S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Pasqua 2009 - numero 98

PASQUA, LA FESTA

Tre giorni di festa. Ormai siamo abituati alle feste "lunghe" che si protraggono settimane: sono quelle specialmente che riguardano il "mangia e bevi".

Ma la Pasqua è in tre giorni totalmente diversi, con eventi per nulla simili: Pasqua di morte, Pasqua di sepoltura, Pasqua di risurrezione. Certamente non c'è una festa simile in quelle semplicemente umane. Se si pensa poi che questa festa è legata a una Persona, Gesù, uomo storico, Dio fatto uomo, nostro fratello, solidale con noi, noi troviamo che è ancora più unica.

Di fatto la Pasqua è il centro della storia dell'umanità. Per sempre questo evento sarà celebrato finché c'è questa terra e in seguito nei cieli. Sarà il ricordo e l'attualizzazione della manifestazione e del dono totale dell'amore di Dio a noi. Dio non poteva fare di più che morire per noi, amandoci fino alla fine.

Gesù appare alla Maddalena. Sullo sfondo l'Annunciazione

Ogni volta che si va a una festa si vuol esprimere qualcosa: chi va alla festa di un matrimonio, di una prima Messa o prima Comunione fa qualcosa di molto diverso da chi va alla festa di una commemorazione civile, o alla festa della birra, a una festa in discoteca, alla festa popolare di un quartiere o di un paese. Ogni festa ha una sua caratteristica e dà un messaggio a chi vi partecipa. Scegliendo la festa cui partecipare, si scelgono anche i messaggi che verranno trasmessi.

Partecipare alla festa di Pasqua è anzitutto un fatto che riguarda tutti e a cui tutti sono invitati personalmente: è la festa del mondo rinnovato dall'amore di Dio. Poi è la festa che fa vincere le paure della morte e del dolore: c'è Gesù che vi è passato per primo e ci assiste quando è il nostro turno. Infine è la vera festa della vita, perché la morte è stata sconfitta ed è stata proclamata la vita che non finisce più, la vita eterna, come realtà che attende tutti quanti (per il premio e non per il castigo, possibilmente).

Ecco che le donne scoprono che il sepolcro di Gesù è vuoto. L'angelo del Signore dà loro questa notizia: Egli è risorto non è qui. Pietro e Giovanni corrono a constatare che è proprio vero. Gesù appare, parla, fa toccare le proprie piaghe, mangia insieme ai suoi discepoli, spiega loro quello che non hanno mai voluto capire; e alla fine dopo essere salito in cielo dona lo Spirito Santo, che cambia il cuore timido in cuore coraggioso e capace di comprendere e testimoniare nell'amore la verità del Signore.

Noi siamo questi discepoli, oggi, qui in Borgo Palazzo. Buona Pasqua!

Don Eliseo, Parroco

DIVORZIATI RISPOSATI

il dolore fa parte della nostra vita, e dobbiamo affidarci tanto a Maria Addolorata

Figli o rinnegati? Naturalmente la domanda è molto forte, ma corrisponde ai due limiti che si pongono alle risposte, che senza giusta informazione, vengono date. Figli sempre, da quando si è battezzati. Dio ci chiama figli suoi e non cambia la sua parola. Dio ha una parola sola. Figli amati sempre e per sempre.

E allora? Perché non si permette la Comunione sacramentale ai divorziati risposati e ai conviventi? Se si va in un'altra parrocchia, dove non si è conosciuti, si fa la Comunione e basta. Giusto? No.

Infatti i figli amati non cambiano la situazione di irregolarità, denunciata da Gesù nel Vangelo di Matteo. Noi non possiamo passare davanti a Gesù, che ci ama tanto da essere morto per ciascuno di noi (anche per i divorziati). Gesù li ama, ma non dice che è giusto ciò che è sbagliato. La Chiesa (che è Gesù più noi, Gesù con noi e noi con Gesù) ama i suoi figli che soffrono a causa di un fallimento matrimoniale. Capisce il loro dolore, ma non può dire che va bene ciò che Gesù ha condannato. Si condanna lo sbaglio, ma non gli erranti.

Tuttavia non sarebbe vera la loro Comunione, perché non sono in piena comunione con il Signore. Perciò devono chiedere perdono. Ma chi di noi non deve essere perdonato da tanti peccati, magari diversi da quelli di convivere senza essere sposati in Chiesa? Ci sono tante altre offese, che escludono dalla Comunione. Però queste si possono confessare e una volta perdonati si è riammessi alla mensa celeste.

Perché i risposati o conviventi non possono essere perdonati di questo e degli altri peccati? Perché permane la situazione di irregolarità e quindi non si può dare l'assoluzione di un peccato che continua. Però possono chiedere perdono a Dio.

Sicché la Chiesa in nome di Gesù li accoglie come madre, partecipando alla loro sofferenza, però dicendo loro la verità, pregando per loro, chiedendo a loro di pregare, di andare a Messa, di fare la comunione spirituale, nell'unione con Gesù nel desiderio.

Il Signore vede nel cuore. Il Signore userà misericordia verso di loro e li aiuterà a trovare un'altra via di salvezza, con l'umiltà profonda di chi non si sente santo davanti a Dio, di chi sente ancor più il bisogno di essere da Lui amato e abbracciato, specialmente a causa della ferita che porta nel cuore: un fallimento, un immenso dolore, uno strappo enorme, e in più il dolore di non poter sentirsi a posto davanti a Dio.

Ma siamo a posto tutti solo se siamo come il pubblicano che, stando in fondo alla chiesa perché si sentiva indegno, pregava dicendo: O Dio abbi pietà di me, che sono un povero peccatore.

Don Eliseo

La Parola di Dio

5 Aprile	**Domenica delle Palme** Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47
12 Aprile	**Pasqua di Risurrezione del Signore** At 10,34,37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9
19 Aprile	**II Domenica di Pasqua** At 4,32-35; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31;
26 Aprile	**III Domencia di Pasqua** At 3,13-15.17-19;1 Gv 2,1-5; Lc 24,35-48
3 Maggio	**IV VDomencia di Pasqua** At 4,8-12; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18;
10 Maggio	**V Domenica di Pasqua** At 9,26-31; Gv 15,1-8
17 Maggio	**VI Domenica di Pasqua** At 10,25-27.34-35.44-48; Gv 4,7-10; Gv 15,9-17;
24 Maggio	**Ascensione del Signore** At 1,1-11; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20
31 Maggio	**Pentecoste** At 2,1-11; Gal 5,16-25 Gv 15,26-27;16,12-15;

Solidali: olio di letizia e di augurio

Siamo in periodo di crisi e lo sappiamo bene. Quest'anno proponiamo di fare gli Auguri pasquali alle famiglie più colpite dalla perdita del posto di lavoro. Anziché la colomba, chiediamo a coloro che vorranno accogliere il nostro invito, di portare una bottiglia di olio di oliva, con un biglietto augurale a nome di tutta la Parrocchia. La domenica delle Palme gli ulivi saranno ancor più significativi. Le bottiglie di olio si consegneranno in sagrestia o al Centro in Ascolto.

Il giorno stesso si venderanno delle pianticelle di ulivo per l'Unitalsi, associazione in favore dell' assistenza ai malati.

SETTIMANA SANTA

CI AMÒ FINO ALLA FINE

Con la Domenica delle Palme si apre la Settimana Santa, il cuore di tutto l'anno liturgico.

Come comunità cristiana siamo chiamati a raccoglierci frequentemente:

per l'ascolto della Parola di Dio nella Bibbia, che rievoca i grandi momenti della nostra salvezza; per la preghiera, che è la risposta riconoscente ai gesti della fedeltà e della misericordia divina; per fare memoria insieme della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo, il Signore della nostra vita.

Sono giorni di raccoglimento e di silenzio, a cui ci siamo preparati durante la Quaresima, per accogliere ancora una volta la realtà sorprendente e stupenda del Figlio di Dio che ci ha amato fino a morire in croce.

- **Mercoledì 8 aprile** alle 20,45 ci viene data la possibilità di avere un cuore nuovo con la Confessione Comunitaria.
- **Giovedì 9 Aprile è Giovedì Santo:**
  alle 10,00 in chiesa preghiamo l'Ufficio delle Letture
  alle 17,00 la Messa per gli anziani
  alle 20,30 si celebra la Messa "In cena Domini" con la lavanda dei piedi. Segue l'Adorazione Eucaristica, che si prolunga tutta la notte.
- **Venerdì 10 Aprile è Venerdì Santo:**
  alle 10,00 preghiamo l'Ufficio delle Letture
  alle 15,00 celebriamo la sacra liturgia "In Passione Domini"
  alle 20,30 seguiamo Cristo Morto per le vie del Borgo.
- **Sabato 11 aprile è Sabato Santo:**
  alle 10,00 preghiamo l'Ufficio delle Letture
  alle 11,00 vengono benedette le uova pasquali
  dalle 9,00 alle 12,00 - dalle 16,00 alle 19,00 i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni.
  alle 22,00 celebriamo la solenne Veglia Pasquale nella Notte Santa della Risurrezione del Signore.
- **Domenica 12 aprile è la Domenica di Pasqua** e inizia la gioia del Tempo Pasquale, che continua fino alla Domenica di Pentecoste.
- **Domenica 19 aprile, festeggiamo il Battesimo** con le famiglie dei bambini battezzati negli ultimi 3 anni, in chiesa alle ore 16,00.

Possiamo ora vivere giorni di speranza, di serenità e di gioia mentre gustiamo "Il vino nuovo" che il Signore Risorto ci ha donato e mentre scopriamo via via la forza della Carità che ci ha riscattato e della Vita che è uscita dal Sepolcro di Gesù ed è seme di vita risorta per ciascuno e per tutti gli uomini.

Maria Grazia

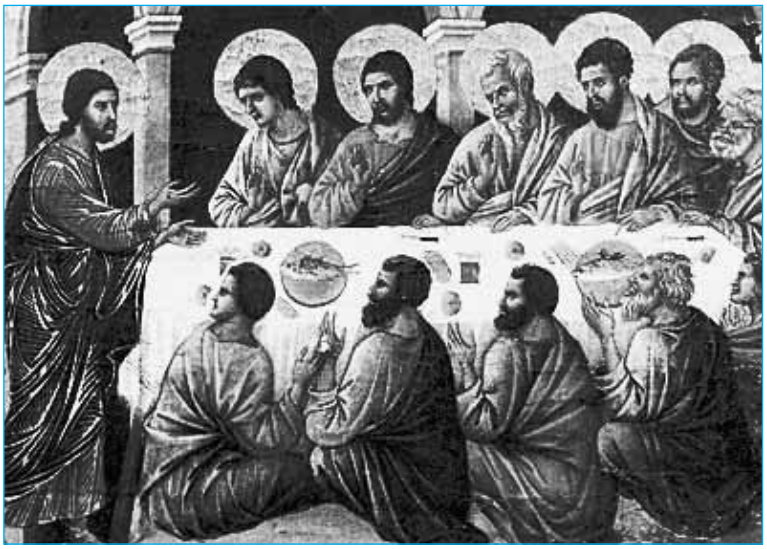
PRIME RICONCILIAZIONI

Alcuni riconciliandi

PRIME COMUNIONI

Sono le due occasioni più importanti della fanciullezza per imparare a esercitarsi nell'amore vero verso il prossimo. Tutto deriva dall'esperienza di un Amore gratuito che ci ha anticipati. Da quell'amore nasce la nostra risposta. Quindi si tratta di far capire ai fanciulli quanto sono amati da Dio in Gesù, dai genitori, dalla Chiesa.

I chicchi di frumento o i bigliettini (i chiodini) sono il modo di esercitare concretamente le opere dell'obbedienza a Dio per amore. I fanciulli ne sono molto capaci, con una generosità anche esagerata, se sono giustamente indirizzati e aiutati. L'aiuto è solo stare a fianco a loro in modo corretto, non invadente, pronti a consigliarli e a rispondere alle loro domande o difficoltà.



Gesù risorto mangia con gli Apostoli

Al tempo stesso questi "fioretti", fiorellini che si depongono all'altare del Signore e che diventano materia per le ostie da consacrare, sono il modo di orientare la vita dei nostri figli, senza ricorrere a tanti castighi, ma valorizzando la loro positività.

PENTECOSTE

Gesù manda a noi dal Padre suo lo Spirito Santo. È il Dono per eccellenza di Dio a noi. È Colui che è la perfetta unione del Padre e del Figlio, è l'Amore, è la potenza di Dio. È mandato dal Padre attraverso Gesù, salito al cielo, ma già anche prima nella Pasqua. Il mistero pasquale è unico: Passione-Morte-Risurrezione-Pentecoste.

La Pentecoste è fondamentale per la nostra vita e per quella del mondo. Essa sta alla Pasqua come l'esecuzione testamentaria sta al testamento. Senza la Pentecoste tutta l'opera di Gesù non avrebbe avuto esito né seguito.

Meno male che è venuto il Consolatore e ci ha fatto capire le Parole di Gesù, ci ha dato la forza per metterle in pratica, ci ha mostrato il vero volto del Padre buono, facendoci capire tutta la Sua passione amorosa per ognuno di noi, in Gesù. (Immagine: Gesù risorto manda gli Apostoli nel mondo)

IL MIRACOLO DI CANA

Siamo al momento di tirare le conclusioni del nostro cammino quaresimale. Si era partiti con il miracolo compiuto da Gesù a Cana, quando ha trasformato l'acqua in vino buono. Tutti siamo stati invitati a lasciar trasformare i nostri gesti quotidiani dall'amore di Gesù e per Gesù. Quando l'abbiamo fatto, Gesù ha certamente compiuto per noi il miracolo, cambiando il significato della nostra vita: da sciatta a bella e gioiosa e generosa. Ebbene, è un miracolo che deve continuare, perché siamo qui per questo, come in una palestra dove ci si allena per lasciare che il Signore ci prepari sempre più alla vita di amore e di fraternità che vivremo in cielo. Già il cielo è qui su questa terra quando noi permettiamo a Gesù di fare ancora miracoli.

PELLEGRINAGGIO A FATIMA

Si farà? Dipende dai partecipanti. È un bel viaggio religioso e culturale, con una meta ben precisa: la visita a un luogo importantissimo dove Maria è apparsa, chiedendo di pregare per la conversione dei peccatori. Maria è la Mamma veramente tale, che non pensa solo a questa terra, ma ci vuole tutti in cielo, per quella felicità che non avrà fine, quella vera, alla quale c'è solo un'alternativa: la disperazione e il non senso eterno, quindi la totale sofferenza.

Dal 25 maggio al 2 giugno c'è un calendario di visite prima in Spagna e poi in Portogallo. Si parte da Milano verso Madrid, e si rientra da Lisbona a Milano. Informarsi presso il Bar Oratorio o presso la Sig. Dolores Bertoli, tel. 035 224952.

7 Marzo 2009 Seconda Tappa del Pellegrinaggio Quaresimale

"SULLE ORME DI ROSMINI"

La meta è Rovereto, patria del Beato Antonio Rosmini; ci ricevono i padri Rosminiani nella Casa Natale e ci fanno da guida nello splendido palazzo, una galleria d'arte e di cultura, ricca di importanti opere e di arredi.

Grande pensatore e scrittore, filosofo e teologo, pedagogista e politico, Rosmini ha dedicato la sua vita in umiltà, semplicità e ubbidienza, come cura prioritaria, alla direzione spirituale delle anime.

Interessanti le relazioni di don Angelo sulle sue "Massime di perfezione cristiana" e sulle "Virtù nella vita privata e pubblica", spunti profondi di meditazione e conversione.

Dopo la S. Messa nella chiesa dedicata a San Marco dove Rosmini ricevette i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, pranziamo in allegra fraternità.

Il pomeriggio è dedicato alla visita del Santuario della Madonna della Corona, costruito interamente sulla roccia. Con la recita del S. Rosario ricordiamo a Maria la nostra comunità e concludiamo la bellissima giornata di spiritualità.

Albina

Mese di maggio: s. Messe nei condomini

Il Cuore Immacolato di Maria

È veramente bello incontrarsi nei vari condomini durante il mese di maggio per celebrare alle 20,30 la S. Messa (preceduta dal S. Rosario 20,15) nella gioia. Anche quest'anno l'iniziativa porterà serenità e concordia. Maria viene sempre con tanti doni spirituali, per il bene dei suoi figli. Chiediamo alla Madonna di benedire tutte le case e tutte le famiglie del nostro Borgo.

Ecco il calendario:
Mercoledì 29/04 in **via Julia 7**;
Mercoledì 06/05 in **via Bgo Pzo 39**;
Giovedì 07/05 in **via Maj 13-15-17**;
Martedì 12/05 in **via Serassi 13**;
Mercoledì 13/05 alle **Canarie**;
Giovedì 14/05 in **via Fantoni 5**;
Venerdì 15/05 in **Via Maj 22**;
Martedì 26/05 in **via Calepino 4**;
Mercoledì 27/05 **via Pelandi**;
Giovedì 28/05 *Sc Materna* (*chiusura mese di maggio*).

Invasione? E' il momento di imparare a conoscersi

Nel mese di gennaio 2009 si è svolto presso la Caritas Diocesana un corso per i volontari dei Centri in ascolto parrocchiali con l'obiettivo di fare il punto sui cambiamenti delle politiche e degli scenari migratori in atto nella provincia di Bergamo, approfondendo anche alcuni modelli culturali di specifiche etnie presenti sul territorio bergamasco (i cattolici boliviani, i cristiani ortodossi (rumeni), e gli islamici).

Agli inizi dell'immigrazione lo stupore degli italiani, abituati all'emigrazione, ha portato a pensare all'immigrazione come ad un fatto eccezionale. Invece la mobilità geografica, con il fardello di sacrifici, traumi, scelte ecc. (anche se non solo), è parte costitutiva della specie umana.

Nel mondo i migranti sono 200 milioni su 6,7 miliardi di persone, in Europa sono 30 milioni su 500 e in Italia sono 3,5 milioni su 60; rispetto allo scorso anno è stato registrato un aumento del 16,8% delle presenze in Italia.

A Bergamo a fine 2008 si pensa che ci siano circa 100.000 immigrati, quasi il 10% della popolazione di cui 1 su 5 irregolare; i paesi più presenti sono Marocco, Albania, Romania e Senegal, seguiti da India e Bolivia.

Fino ad ora è stato il mercato del lavoro e della casa a determinare arrivi, insediamenti ed inserimenti; il sistema welfare, specialmente locale, ha cercato di rispondere ai bisogni emersi.

Ma oggi le cose stanno diversamente: siamo ormai di fronte a comunità locali pluriculturali e plurireligiose.

Non è più solo un problema limitato ai Servizi Sociali o alla Pubblica Sicurezza; l'immigrazione ha un panorama sociale multiplo che va dalla normalità di quelli integrati nella comunità, alla devianza di quelli che delinquono passando per la vulnerabilità ed il disagio dei più deboli.

Ricordiamo poi che ci sono immigrati che sono da noi da più di vent'anni e i cui figli sono nati e cresciuti in Italia; si resta sempre immigrati a vita, come i nostri immigrati in Belgio negli anni '50 e '60?

Questa è la realtà che emerge oggi e con il tempo sarà più evidente; chi dirige comunità, scuole, associazioni ed aziende deve imparare ad essere gestore di realtà dove ci sono differenze e diversità e non realtà di italiani + immigrati.

Questa è l'attuale sfida che devono affrontare le politiche di sviluppo del paese Italia.

Maurizio

... in Ascolto - Luogo per testimoniare "familiarità"

Nel 2008 si sono rivolte al Centro in Ascolto della nostra Parrocchia 535 persone, di cui 45 italiani e 490 immigrati.

Di essi il 24% sono single, il 52,5% sono coniugati, il 15% sono separati e i rimanenti si dividono tra vedovi e non dichiarati.

La condizione professionale delle persone ascoltate mette in luce il problema della disoccupazione (76,6%).

La tipologia delle persone ascoltate ha evidenziato i seguenti disagi e povertà:

- anziani soli 27
- famiglie con minori in difficoltà 18
- senza fissa dimora 23
- ammalati , tossicodipendenti, alcolisti 13
- divorziati o separati 75
- singoli o famiglie in difficoltà economica 31
- bisogni primari casa/lavoro 348

Le richieste di intervento o di aiuto sono state 970 di cui:

- denaro/ sussidi 32
- pagamento bollette 13
- pacchi alimentari 46
- indumenti 31
- mobili /arredo casa 18
- farmaci 5
- ricerca casa 97
- ricerca lavoro 415
- richiesta di consulenza legale 2
- disbrigo pratiche amministrative 54
- informazione su servizi del territorio 33
- ascolto e consigli 50

Care vecchie opere. Promessa di rinnovamento

La tradizione cristiana denomina opere di misericordia alcuni gesti e azioni concrete che il cristiano è invitato a compiere a favore del prossimo bisognoso. La formulazione è quasi infantile da vecchio catechismo.

E tra le opere, a livello popolare, erano notissime soprattutto quelle "corporali", un po' meno quelle "spirituali".

Oggi sono tutt'altro che superflue. In particolare proprio quelle spirituali, poiché alle povertà di carattere economico si sono aggiunte quelle immateriali, attinenti alla situazione relazionale e spirituale delle persone.

Le opere, nella loro geometria semplificatoria e non sfiorata dal dubbio, rappresentano davvero, con sconcertante puntualità, l'elenco delle necessità umane fondamentali di sempre (del corpo, dell'anima, dei bisogni materiali e di quelli spirituali, tutto compreso nei mnemonici "sette più sette").

Per ogni realtà un atteggiamento etico realistico, cioè azioni concrete, in risposta a bisogni concreti, misurate su di essi, così come vengono colti nell'immediatezza dei rapporti quotidiani. Sono gesti e azioni di bontà che rendono diversa la vita, riscattandola dall'indifferenza e dall'egoismo. Immettendovi quei germi di bene che lo Spirito Santo suscita nell'animo umano.

Esse hanno il vantaggio di essere accessibili ai cristiani e agli uomini e alle donne di buona volontà di ogni condizione, non esclusi i poveri, e di privilegiare il rapporto interpersonale. La pratica delle opere di misericordia non giova solamente a coloro che ne sono i destinatari: essa promuove, più di quanto non si pensi, una nuova qualità di vita e il rinnovamento della società dal di dentro.

Le occasioni per esercitare le opere sono innumerevoli. Il segreto è perdere l'abitudine al discorso futile, per venire incontro alla sete di parole ed azioni vere. Di fronte a un corpo e ad una vita che soffre, qualunque sia la ragione, se amo vivere devo fare qualcosa, perché quel corpo funziona come il mio, quella vita vale quanto la mia, e star male non piace a nessuno. Al mio cuore alla mia intelligenza la "capacità di giudizio" per scegliere come.

Dove noi facciamo mancare il segno e il mistero del Figlio di Dio e della sua Pasqua, priviamo il mondo dell'unico Amore che può salvarlo. Ma in questo modo viene a mancare anche il "giudizio di salvezza" che mette il mondo davanti alla sua responsabilità.

Le opere di misericordia corporali e spirituali recitano:

1. Dar da mangiare agli affamati
2. Dar da bere agli assetati
3. Vestire gli ignudi
4. Visitare i carcerati
5. Visitare gli infermi
6. Alloggiare i pellegrini
7. Seppellire i morti

1. Consigliare i dubbiosi
2. Ammaestrare gli ignoranti
3. Ammonire i peccatori
4. Consolare gli afflitti
5. Perdonare le offese
6. Sopportare pazientemente le persone moleste
7. Pregare dio per i vivi e per i morti

E Buona Pasqua a tutti!

Annarosa

- richiesta aiuto psicologico/relazionale 6
- attività di assistenza domiciliare 2
- richiesta prestiti 4
- richiesta di trasporto 136
- riscossione di sussidi sociali per conto di bisognosi 6

Le risposte date sono state 523 di cui:

- contributi in denaro 18
- pagamento bollette 9
- distribuzione pacchi alimentari 37
- distribuzione indumenti 16
- distribuzione mobili/arredo casa 8
- acquisto farmaci 5
- individuazione casa 4
- individuazione lavoro 50
- supporto legale 2
- disbrigo pratiche amministrative 54
- informazioni su servizi e istituzione del territorio 33
- ascolto con discernimento e progettualità 39
- attività di assistenza domiciliare 102
- distribuzione prestiti 4
- trasporto per ammalati 136
- riscossione di sussidi sociali per conto di bisognosi 6

Il Centro in ascolto offre oltre a quanto già riportato anche corsi di italiano per stranieri e progetti di presa in carico di situazioni di particolare disagio, in collaborazione con i gruppi caritativi della Parrocchia.

Rispetto al 2007 c'è stato un aumento di persone e richieste, che segnala una domanda di aiuto costante e diversificata.

Evidenzia, anzitutto, una persistente richiesta di lavoro ed emergono anche eloquenti segnali di povertà: sono infatti aumentate le richieste di integrazioni economiche e di beni materiali.

Centro In Ascolto

RAGAZZI IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA

La Quaresima è un tempo "forte" che ci ha preparati al momento più importante e significativo del nostro essere cristiani: morte e resurrezione di nostro Signore. Momento di sacrificio, riflessione e conversione... Anche i ragazzi delle medie, che frequentano la catechesi, sono impegnati a far fruttare questo periodo attraverso alcuni appuntamenti che sono stati loro proposti.

Il percorso proposto loro si è soffermato sull'immagine del vino-sangue all'interno della Messa, vino che è presentato come "frutto della vite e del lavoro dell'uomo". Partendo dal Vangelo della domenica abbiamo cercato di sottolineare come la vita di Gesù è caratterizzata da un'offerta che ha il suo culmine nel sangue versato sulla croce.

Essi hanno avuto modo di riflettere e pregare su questo tema, ogni settimana: il giovedì alla 7,45, prima dell'inizio delle lezioni scolastiche e il mercoledi, prima dell'inizio della catechesi, per un momento di preghiera nella chiesina dell'oratorio.

L'Oratorio ha proposto loro, durante i venerdì di Quaresima, un'esperienza particolare: "Il Pranzo della condivisione": un pranzo caratterizzato dalla sobrietà. Perché ciò? Per ricordarci che non siamo solo "divoratori", cioè uomini e donne che cercano solo di soddisfare i desideri del momento, ma persone che voglio lasciarsi alimentare dalla Parola di Dio. Così si diventa capaci di ricordarsi di tutte quelle persone che faticano a trovare il cibo quotidiano (e non c'è bisogno di guardare molto lontano...).

C'è stata anche una proposta caritativa: "Progetto Sara Casa". Si è chiesto ai ragazzi di aiutare questo progetto, con i loro risparmi settimanali: in questo modo hanno aiutato una comunità che accoglie donne con figli in difficoltà.

I ragazzi di I II media hanno vissuto anche le fantastiche "uscite" a Clusone, due giorni nei quali si sono esercitati nello stare insieme, nella fatica dello stare fianco a fianco con persone che non hanno scelto, ma che il Signore ha fatto loro incontrare... Hanno avuto anche modo di pregare e riflettere su temi che li aiutano nel loro cammino di crescita, sia umano che cristiano.

E infine – ma non ultimo! bensì centrale e fondamentale – la S. Messa della domenica alle ore 10, per incontrare Gesù e dare un senso al nostro "fare" e al nostro "vivere".

Anche i bambini delle elementari hanno vissuto, nella Quaresima, maggiori momenti di preghiera: il giovedì mattina, alle 8.10 in chiesa parrocchiale, per incontrare il Signore prima di andare a scuola ed, al venerdì, l'incontro di catechesi concluso tutti insieme, nella chiesina dell'Oratorio, per pregare, aiutati in ciò dall'incontro con la figura di Noè. Anche essi hanno aderito al progetto: "Sara casa".

Teresa Laudani

FUNERALE DI MONS. CESARE BONICELLI

Si è svolto la domenica 8 marzo, con la presenza di circa 1500 persone in chiesa. Quattro Vescovi (Mons. G. Bonicelli, Mons. R. Amadei, Mons. L. Belotti e Mons. Enrico Solmi) e 60 preti hanno concelebrato, con grande commozione. Mons. Giacomo Panfilo ha tenuto l'omelia, che riportiamo per intero. Varie le personalità presenti, tra cui il Presidente del Consiglio comunale di Bergamo Dr Brambilla e il Sindaco di Vilminore Dr Toninelli. Gli Alpini e gli Scout hanno manifestato la loro riconoscenza con gesti particolari di affetto e stima. Per tutti questo funerale è stata una bella esperienza di fede. Grazie ancora, don Cesare!

QUASI 800 MILA EURO

I segni nel ghiaccio di quante automobili e persone girano in Oratorio

Quanto costa poter educare cristianamente i nostri bambini, fanciulli, ragazzi, giovani? Fa parte del costo anche la costruzione materiale, dove essi possono ritrovarsi a giocare, a frequentare il catechismo, a ricevere un'educazione complementare a quella delle famiglie.

La Parrocchia fa questo per amore. I nostri ragazzi sono anch'essi poveri in un certo senso, perché han bisogno di aiuto e di educazione. Inoltre l'oratorio è anche la casa delle famiglie. Pensiamo a quante riunioni vi si svolgono. Pensiamo alla preghiera oltre che di noi parrocchiani, anche di altri gruppi, ortodossi e protestanti, che vengono a lodare il Signore.

E la Scuola d'Infanzia e il Nido? Non c'è bisogno di commentare: basti pensare che abbiamo il "pieno", e c'è la lista d'attesa di chi vorrebbe entrare. E anche lì svolgiamo un'opera educativa in base ai valori del Vangelo, che vuole il vero bene e la vera felicità di ogni persona. Solo Dio ci dà una vita buona e significativa.

Ma poi nell'oratorio si trovano gli anziani nel centro sociale, tutti i condomini per le loro riunioni, la scuola di lingua italiana, la scuola media, gli scout, i locali per la Caritas, le sale per i vari Gruppi della Parrocchia, e poi … basta stare un giorno in oratorio e si vede quanta gente gira lì dentro e trova un luogo di buona accoglienza.

Ringraziamo la generosità di moltissimi, che ci permette di affrontare queste opere materiali, che poi hanno sempre bisogno di manutenzione: oratorio, campo, tribune, scuola materna, non si finisce mai. Il nostro sostegno sono tutte le persone di buona volontà e di fede, che sanno e credono a questi valori.

SCOUT SEMPRE IN RICERCA FORMATIVA

Ci eravamo lasciati con il festeggiamento dei 60 anni di scoutismo in Borgo Palazzo. Evento che è andato molto bene, sembra inoltre che le foto esposte al bar dell'oratorio abbiano suscitato interesse. In seguito durante le vacanze di Natale sia gli Scouts che i Lupetti hanno fatto un campo di tre giorni in cui i ragazzi e le ragazze che erano appena entrati (dopo il periodo di prova) hanno deciso di continuare il cammino iniziato con noi pronunciando la promessa di rispettare la legge scout.

In gennaio gli Scouts hanno organizzato uno spettacolino di giocoleria nel teatro dell'asilo della parrocchia. Vi hanno assistito i Lupetti e il gruppo dell'oratorio "ragazzi in gioco". Il tutto è terminato con una festa tutti insieme. Ora le squadriglie degli Scouts stanno affrontando il periodo delle imprese: momenti auto gestiti dai ragazzi che si organizzano per fare delle attività che loro hanno sognato e progettato insieme.

A giugno le squadriglie che sono riuscite in questo intento verranno premiate partecipando ad un incontro regionale. Le imprese su cui stanno lavorando le nostre squadre sono: sci di fondo, pesca, kayak, cucina ed ebetismo (esercizi fisici particolari).

Anche a Pasqua gli Scout hanno un campo che si colloca tradizionalmente durante il triduo, un modo forse più idoneo per tentare di far vivere questo importante momento liturgico ad adolescenti e pre-adolescenti. I Lupetti del borgo invece parteciperanno alle funzioni del triduo insieme a tutta la comunità di S. Anna.

Cristiano

PASCUA 2009: A TODOS LOS LATINOAMERICANOS

En la vida de cada uno, asì come en el camino del mundo, no todo es igual; hay momentos màs importantes, otros menos, unos tracendentales y unicos, otros que pasan sin que nos demos cuenta.

Ademàs cada acontecimiento se pone dentro un marco historico ben delineado. El cumpleaño, por ejemplo, siempre es el mismo festejo y al mismo tiempo cada año es distinto por una razòn fundamental: ha pasado un año y yo he cambiado mucho en ese tiempo.

Lo mismo pasa en el gran misterio de la Pascua, la Resurrecciòn de Jesùs, el Hijo de Dios.

Cada año se celebra como el momento final, el punto de llegada del camino de Jesùs y de su entrega de amor por la humanidad; tambièn es el punto de llegada de nuestro camino cuaresmal, de preparaciòn màs intensa a los misterios de la Semana Santa.

Siempre la misma fiesta, pero cada año como si fuera la primera y unica vez que la celebramos, porque Cristo nos salva ahora, en la situaciòn en que me encuentro hoy despuès de un año de testimonio, de entrega, de...pecado, falta de amor.

Hoy se habla mucho de crisis econòmica, (solo el año pasado en ese tiempo no se hablaba nada de eso); es la 'novedad' de estos meses; todos esperan que dure lo menos posible y que no nos afeste a nosotros. Es verdad que se habla tambièn de falta de etica (por fin), pero no me parece que se refiere a la etica cristiana que baja de las enseñanzas de Dios.

Pero la verdadera crisis es la econòmica? No hay tambièn otras que ademàs son las raìzes de esa? Para ser claros nos referimos a un

alejamiento de Dios cada vez màs profundo, a una ignorancia del Evangelio cada vez màs grave, a un egoismo de vida que no sabe mirar màs allà de sus seres queridos, de una falta de compromiso social como expresiòn de la caridad cristiana, al mirar a los demàs solo en funciòn de mis necesidades.... y podrìamos seguir adelante largo rato detectando un estilo de vida que no diferencia en nada el cristiano de uno que no cree en Cristo.

La PASCUA es la luz del amor y de la esperanza de Dios que inunda el mundo y abre orizontes de un mañana nuevo porque celebra la victoria sobre la muerte y el pecado del mundo en todas sus manifestaciones.

Siempre he creido que una persona toma una decisiòn y actua de una manera màs que otra cuando tiene una motivaciòn para hacerlo.

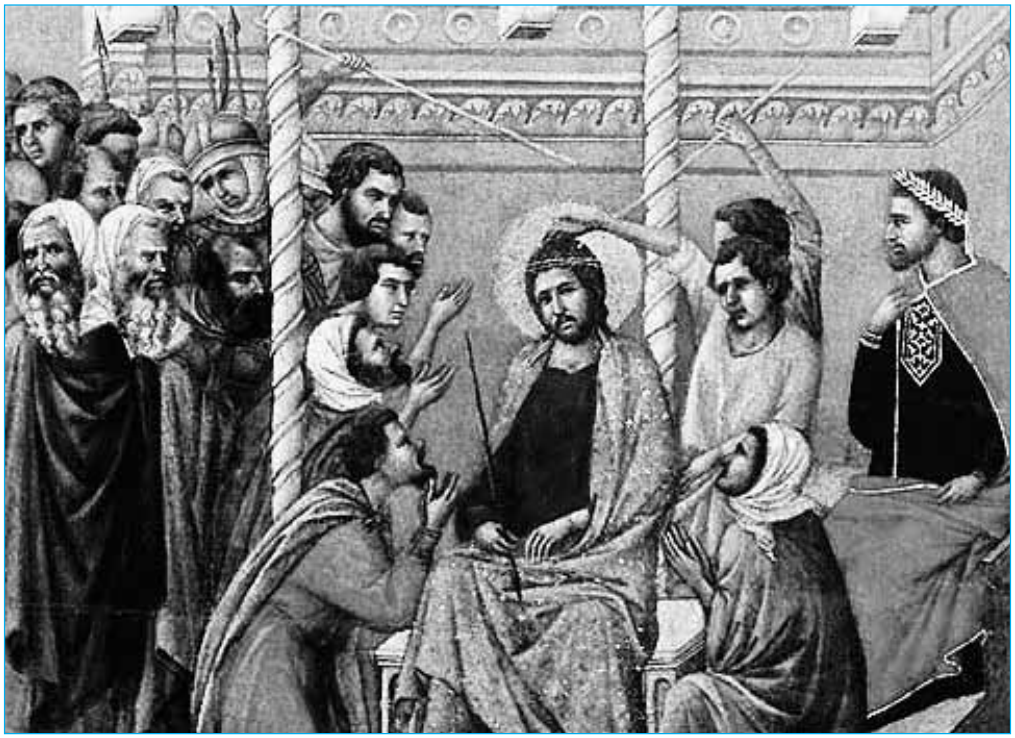
Bueno! La Resurrecciòn de Jesùs Cristo nos da la pauta y la motivaciòn màs grande y fuerte que podriamos esperar para comenzar o llevar adelante un camino de identificaciòn con la vida humana de Jesùs-hombre que nos lleve a poner algo tan nuevo y bello en nuesta vida que todo se transforma, se embellece, se llena de alegrìa interior y nos hace caminar livianos y ràpido por los caminos del mundo, abiertos a los demàs, no miedosos en el testinomio, fieles en la obediencia a los mandamientos.... dignos del nombre cristiano que llevamos.

Que esta celebraciòn de la Semana Santa que a travès el camino de la cruz llega a la alegrìa de la Resurrecciòn de la Pascua, sea un momento historico en la vida de cada uno de nosotros; un momento que significa un paso decisivo en nuestra vida de fe personal y familiar.

La luz de la Pascua ilumine cada momento triste, dè esperanza a cada tristeza, alivie cada soledad y dè fuerza para llevar adelante una vida de fe madura y responsable.

Don Mario Marossi

ATESORA CADA MOMENTO QUE VIVES



En estos dìas de dificultad donde todos estamo llenos de problemas y a veces no sabemos que hacer ni con quien hablar, nos damos cuenta que asì se nos va la vida, pensando siempre que despues todo cambiarà e irà mejor, sin darnos cuenta que cada dìa de la vida te ofrece una pàgina en el libro de tu existencia.

Nuestro pasado ya està escrito y no podemos corregirlo; en sus pàginas podemos conseguir nuestra historia, algunas gratas y con suaves colores, otros con bellos recuerdos de momento serenos y felices, otros con pàginas que quisieramos arrancar para siempre porque nos recuerdan el dolor y la tristeza.

Cada nuevo dìa nos dà la oportunidad de escribir una nueva pàgina, con nuevos colores aùn cuando las cosas no van como queremos, pero a pesar de todo podemos cambiarla y convertirla en una experiencia positiva. Depende de cuantos somos positivos en estos momento duros, de la nuestra buena voluntad para que nos queden recuerdos màs serenos.

Tratemos de disfrutar este nuevo dìa maravilloso, hagamos una reflexiòn de todas las cosa buenas que hasta hoy hemos logrado, que existen en nuestra vida, las personas que nos han dado su amistad incondicionalmente, y asì haciendonos inconcientemente una invitaciòn a reflexionar al significado de la Cuaresma y a la figura de Jesùs, a su relaciòn con nosotros tratando de entender el misterio de la amistad de Jesùs, cuando se sirve y se sacrifica sin esperar nada a cambio.

Vivamos cada hora en modo positivo; demos lo mejor de nosotros, sin dañar a nadie, y tratemos de ser felices de estar vivos, de poder regalar una sonrisa, de ofrecer tu mano a quien en el momento de necesidad pide ayuda, asì como otros nos las han dado cuando la hemos buscado.

Dar gracias por vivir el dìa de hoy a pesar de todas las situaciones adversas, està en nuestras manos vivir el dìa de hoy como si fuera el primero, el ultimo, el unico en el libro de nuestra vida. La verdad es que no hay mejor momento para ser feliz que hoy, ahora mismo... Atesora cada momento que vives y pasemos juntos a nuestros seres queridos, amigos, vecinos y a quien no conocemos una serena cuaresma.

Erceinda Chourio

STUDIO DENTISTICO
DOTT. MIRKO PINELLI

QUALIFICA: *laurea in odontoiatria e protesi dentaria presso l'Università degli studi di Milano (1997), iscrizione all'albo degli odontoiatri di Bergamo (n°697).*

SEDE STUDIO: **via Paleocapa n°14**
24122 Bergamo 2° piano
Tel / Fax: **035 232909** • E-mail: **mirko.pinelli@tiscali.it**

ORARI STUDIO: **lunedì pomeriggio, martedì mattino,**
mercoledì e giovedì orario continuato,
sabato mattina.

Nello studio si pratica l'odontoiatria conservativa (cura delle patologie dentarie e delle mucose orali), la chirurgia, l'implantologia, la protesi (fissa, mobile, combinata), l'ortodonzia (diagnosi e cura delle mal occlusioni sia nel bambino che nell'adulto) e l'odontoiatria estetica (sbiancamenti, faccette e corone in ceramica integrale).

FUNERALE DI MONS. CESARE BONICELLI

OMELIA (di Mons. Giacomo Panfilo)

È stato don Cesare stesso a volere che fossi io a tenere l'omelia al suo funerale. Come sapete, non lasciava niente al caso. Questa sua scelta, oltre ad essere per me un segno commovente della profonda amicizia che ci lega fin dai primi giorni della sua venuta in Seminario, credo significhi il suo desiderio che davanti alla sua bara si facciano discorsi improntati a semplicità e confidenza appunto amicale.

Il vangelo della Trasfigurazione, con quello che segue fino all'Ascensione di Gesù nella gloria, illumina la vicenda terrena di ogni seguace del Signore e oggi illumina quella del nostro fratello Cesare Bonicelli e ci aiuta a cogliere il messaggio che lo Spirito Santo ci ha donato attraverso la sua esistenza di uomo, di cristiano, di sacerdote e di vescovo.

Gesù ha appena svelato, a quelli che lo seguono, che la sua missione di iniziatore del Regno di Dio in questo mondo di tenebra, per forza di cose, a causa della potenza del male, è destinata a non svolgersi trionfalmente come loro pensavano, ma dovrà affrontare resistenze, ostilità crescenti, fino al rifiuto, alla persecuzione e alla morte.

Pietro e gli altri non capiscono, rigettano l'idea.

Pietro arriva fino a cercare di distoglierlo, ma Gesù insiste: "È necessario! Il Regno di Dio, in un mondo così tutto schiavo del male, non può instaurarsi che a caro prezzo, a prezzo di una fedeltà fino alla fine, a costo anche della morte".

È a questo punto che il Signore prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li conduce su un alto monte, in disparte, loro soli. Dà loro un assaggio della sua gloria futura, e, stando tra Mosè ed Elia, fa capire che egli è la chiave di tutta la storia dell'Alleanza, mentre la voce fuori campo del Padre conferma: "Questo che vi ha parlato così è il mio Figlio, l'amato, ascoltatelo! Seguitelo!"

Gesù riprende il cammino verso il suo destino di croce e di gloria e dice ai tre prescelti di non parlare di questa esperienza prima che egli sia risuscitato dai morti. Essi lo seguono muti, perplessi, domandandosi che cosa volessero dire quelle parole.

La vocazione di Cesare, la vocazione di noi suoi compagni, la vocazione di ogni cristiano, riceve luce chiara da questa pagina.

È Gesù che chiama. ("Non siete voi che avete scelto me; sono io che ho scelto voi"). A riguardo della scelta dei Dodici Marco dice che Gesù chiamò chi volle lui. Qui dice che chiamò Pietro, Giacomo e Giovanni, loro soli.

Perché questo strano criterio delle scelte del Signore?

Ecco un mistero, di fronte al quale ognuno di noi non finirà mai di interrogarsi.

Perché io e non altri?

Vedrò sempre Cesare seduto per terra alla maniera scout, o su un banco in chiesa, a testa bassa, a occhi chiusi, in lunghissime adorazioni, in cui son certo che si domandava, come ci siamo continuamente chiesti tutti: "Perché io? Perché mi hai voluto al mondo? Perché cristiano io e non altri? Perché prete io e non altri? Perché Vescovo?"

Ogni volta torna in mente a tutti la preghiera insegnataci dalla mamma: "Ti adoro, mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio

di avermi creato, redento, fatto cristiano…"

Certo, poi tutti, oltre al Signore, abbiamo anche qualcuno di umano, qualche angelo in carne ed ossa a cui dovere riconoscenza.

Per quanto riguarda Cesare, un giorno, durante una delle passeggiate seminaristiche sulle mura, egli mi parlò di certi suoi compagni di scuola, di vita e di impegno politico i quali, in un momento di crisi che aveva scosso tutto il loro gruppo, avevano fatto scelte politiche lontane dall'ambiente cosidetto "nostro". Io gli chiesi: "E perché tu invece sei finito in Seminario?". Egli, dopo un po' di silenzio che doveva far pensare al mistero del Signore che chiama chi vuole, soggiunse: "È stato anche per la forza della tradizione religiosa della mia famiglia". Io conoscevo il papà di don Cesare, l'Arturo dei Bonicelli, come lo sentivo chiamare a Vilminore quand'ero ragazzo: un uomo sodo, schivo, che si era fatto dal nulla. In seguito ho conosciuto anche la sua mamma, Caterina, una signora deliziosa, dolce e arguta nello stesso tempo. Ecco, chi li ha conosciuti può capire quel riferimento di don Cesare alla tradizione della sua famiglia.

Con gesto stupendo, che merita di essere segnalato a chi non ne è a conoscenza, don Cesare, diventato Vescovo, ha sempre portato come anello episcopale solo la fede nuziale di suo papà, all'interno del quale Arturo aveva fatto incidere il nome di Caterina, la sua moglie e la mamma dei suoi figli: Annibale, Angiola Maria, Luigi, Cesare, Lucietta.

Ma torniamo al Vangelo. Li chiamò su un alto monte, fuori dalla piattezza e dalla mediocrità orizzontale, verso le altezze, che, in tutte le culture, son viste come il luogo più vicino a Dio. Li chiamò in disparte. Non fuori dal mondo, si badi bene (i seguaci di Gesù non sono degli alienati), ma a quella distanza e a quella altezza che ha a che fare con la santità e la diversità di Dio e che ti permette di vedere le cose un po' come le vede lui.

Ognuno di noi, in quella dimensione, ha avuto momenti di grazia e di felicità spirituale simili a quelli degli Apostoli sul Tabor. Sono esperienze difficilmente raccontabili. Per Cesare poi, così asciutto di parole com'era, a maggior ragione.

Per lui, come per tutti, come già per i tre del Tabor, il problema era quello di entrare ad intravedere che cosa volesse dire questo "risorgere dai morti" di cui Gesù parlava; in altre parole, che cosa volesse dire il "niente è impossibile a Dio"; il capire che Gesù non è, come pensavano gli ariani e come pensano ancora anche oggi tanti neo-ariani, soltanto "il migliore", ma è il Vincitore, il Signore, il Dio-con-noi, il Salvatore unico e vero.

Questo cammino alla scoperta che Cristo è vivo e dà la vita a chi crede in lui è un cammino personalissimo, fatto di studio, di meditazione e di preghiera in un rapporto continuo con i drammi e le contraddizioni della vita personale e della storia del mondo.

E qui rivedo ancora il Cesare chino sui libri a studiare con quella sua concentrazione totale, ma lo vedo soprattutto, come ho già detto, a testa china in lunghe adorazioni, nelle quali cercava di far tornare tutto davanti al Signore, e, nei momenti difficili, cercava di capire e di accettare quello che i tre del Tabor facevano fatica a capire e ad accettare, (ed è per questo che Gesù ha imposto loro di tacere) che per entrare nella gioia di qualsiasi realizzazione occorre come per il Signore patire molto.

E lo vedo anche nelle lunghe camminate a piedi su ogni tipo di strada, dalle routes degli scout alle marce per recarsi ad incontrare prima la Chiesa di S.Severo e poi quella di Parma. Don Cesare amava questi cammini a piedi, fatti pregando, meditando e osservando. Diceva che le cose arrivano più facilmente al cuore se entrano dai piedi.

L'importanza decisiva di questa vera e propria contemplazione la si coglie se si pensa che soltanto la

fede nella risurrezione di Cristo dalla morte può fare della nostra vita un'avventura sensata con speranza fondata di riuscita piena e definitiva.

Il risultato di questo cammino per quanto riguarda Cesare lo si arguisce dal suo amore per Gesù vivo, presente, operante nella Chiesa e nei suoi sacramenti, ma anche nella laicità del quotidiano e della storia.

Come parlava di Cristo don Cesare! Quelle sue prediche appassionate, pur nella loro asciuttezza e nella loro assoluta mancanza di fronzoli.

Ma soprattutto come la sua vita era tutta impostata su questa fede in Gesù Cristo vivo.

Da dove credete che venisse quella frase che egli ripeteva così frequentemente: "Mai preoccuparsi!" se non dalla sua fede nelle parole che abbiamo ascoltato nella seconda lettura? "Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?". "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?" Questo? Quest'altro? E S.Paolo fa un elenco delle mille contrarietà anche tragiche che possono distruggere un uomo, ma alla fine quasi gridando dice: "In tutte le difficoltà, anche le più grosse, noi stravinciamo, grazie a colui che ci ha amato". Mai preoccuparsi, perciò!

L'ultima volta che l'ho visto mi dice: "Prego perché il Signore mi perdoni tutte le cappellate che ho fatto". Mi è venuto da chiedergli: "Ti preoccupi?". E poi gli ho detto: "Senti. Di cappellate ne hai fatte tu (di alcune sono testimone anch'io) e cappellate ne ho fatte tante anch'io e tu le conosci bene. Ma facciamo anche noi come S.Pietro che la cappellata l'aveva fatta davvero grossa quando ha giurato di non conoscere Gesù. Dopo la risurrezione, il Signore, incontrandolo, gli ha chiesto: "Pietro, tu mi ami?". Per tre volte. Per due volte Pietro ha risposto con la sua solita impetuosità: "Certo, Signore, tu sai che ti amo". Ma la terza volta ha abbassato la testa: "Signore tu sai tutto. Tu sai anche il mio peccato. Tu sai che ti ho rinnegato". Poi però ha rialzato la testa e gli ha detto: "Ma tu sai che ti amo".

Facciamo così anche noi, Cesare, gli ho detto. E lui mi ha risposto: "Sì, è vero che lo amiamo e l'abbiamo amato nonostante i nostri sbagli. Ma la cosa più bella e che ci dà speranza è che lui ama noi".

Qui torna alla mente un'altra frequente parola di don Cesare: "Siamo tutti peccatori". Lo diceva con convinzione. L'ha detto anche quando come Vescovo ha preso posizione davanti a diversi scandali pubblici. Ma per quanto riguardava lui personalmente, forte, come Pietro, del perdono di Dio, si è buttato nella sequela del Signore con amore di riconoscenza.

Ecco qui spiegato il dono di sé fatto quando è venuto in Seminario, al termine del servizio militare, con una laurea in tasca e con già una bella esperienza in campo educativo negli scouts e in campo politico tra i giovani della sua età.

Il suo arrivo nel nostro gruppo di "giovani polli di allevamento" fu come l'arrivo di un'aquila. Scosse profondamente la nostra classe e, senza volerlo, solo col suo essere com'era, ci portò a prendere più sul serio la nostra vocazione e la nostra formazione spirituale e culturale.

Un giorno gli chiesi la ragione della sua scelta seminaristica. Mi rispose che egli era sempre stato toccato dal motto fondamentale dello scoutismo che è SERVIRE.

Mi disse che, uscendo dalla crisi esistenziale e di fede che lo aveva messo fortemente in questione, -noi lo consideravamo un convertito ed effettivamente ne ha sempre avuto un po' il rigore e il totalitarismo- si era chiesto quale poteva essere la maniera migliore per mettere la sua vita a servizio in modo definitivo ed era stato lì che aveva incominciato a farsi strada in lui la chiamata al sacerdozio.

È così che è iniziato e che è stato portato avanti il suo prezioso servizio alla Chiesa e, più ampiamente, al Regno di Dio: un servizio concreto, fedele, generoso, eppure schivo, senza mai la minima ricerca di spettacolarità, secondo il motto del suo caro V° Alpini "Nec videar dum sim" che egli aveva messo sul ricordo della Prima Messa e che aveva poi incastonato nel suo stemma vescovile. Egli amava tradurlo in dialetto "Mia per parì, ma per èss" (Non per sembrare ma per essere). Quanto di Cesare c'è in questo motto!

Terminato il suo servizio attivo alla Chiesa per raggiunti limiti di età e per il sopraggiungere della malattia, egli ha potuto concentrarsi sul servizio dell'amore e della sofferenza con la convinzione più volte espressa che quello era il servizio più prezioso che egli rendeva alle diocesi, alla parrocchia e alle singole persone che gli erano state affidate nel tempo.

Ma soprattutto ha potuto concentrarsi nella contemplazione del suo amato Signore e struggersi, come S. Paolo, nel desiderio di incontrarlo.

La sua preghiera in questi ultimi tempi si era praticamente ridotta ad un sospiro ripetuto all'infinito: "Vieni, Signore Gesù". Ma, attenzione, non era per il desiderio che finisse presto la sua sofferenza. Quella invocazione continuava spesso in quest'altra: "Mi abbandono al tuo abbraccio. Fammi vedere finalmente il tuo Paradiso".

Uniamoci anche noi a questa sua preghiera e diciamo al Signore: "Vieni, Signore Gesù. Nelle tue mani, al tuo abbraccio, consegniamo questo tuo servo fedele e generoso. E quando tu vorrai, accogli anche noi, affinché Dio, il Padre tuo e Padre nostro, sia tutto in tutti".

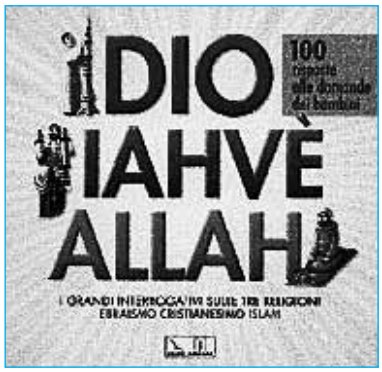
E tu, Maria, Madre di Gesù e madre nostra tenerissima, accompagnalo; accompagnaci!

Scelto per voi al Teatro del Borgo

The Millionaire – commedia, Gb-Usa, 2008 – regia di Danny Boyle, con Dev Patel, Anil Kapoor, Madhur Mittal e Irfan Khan; in programmazione martedì 28 aprile alle 16, mercoledì 29 e giovedì 30 aprile alle 21.

Una domanda e venti milioni di rupie separano Jamal Malik da Latika, amore infantile e mai dimenticato. Dopo averla incontrata, persa, ritrovata e perduta di nuovo Jamal, un diciottenne cresciuto negli slum di Mumbai, partecipa all'edizione indiana di "Chi vuol essere Milionario" per rivelarsi alla fanciulla e riscattarla (con la vincita) dalla "protezione" di un pericoloso criminale. L'acquisita popolarità mediatica, la scalata trionfale al milione e alle caste sociali infastidiscono il vanesio conduttore che cerca di boicottarne la vittoria, ingannandolo e facendolo arrestare. Sospettato di avere imbrogliato e torturato inutilmente, Jamal rivelerà al commissario di polizia soltanto la verità: conosceva le risposte perché ciascuna di quelle domande ha interrogato la sua straordinaria vita, devota a Latika e votata all'amore.

Questo mese potete leggere



Katia Mrowiec – Miichel Kubler – Antoine Sfeir, Dio Iahvè Allah. I grandi interrogativi sulle tre religioni, Edizioni Ellenici, 188 pagine, € 16,50.

Questo libro risponde a più di cento domande poste da ragazzi sulle tre grandi religioni che proclamano la fede in un unico Dio: l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam.
Ognuna ha le proprie regole, i propri gesti, le proprie preghiere, le proprie feste che non sempre risultano semplici da comprendere; spesso il messaggio originale della religione viene tradito per giustificare atti di violenza e c'è il rischio di ricavarne una visione distorta; nel nostro mondo globalizzato il confronto con l'altro di un credo diverso dal nostro è sempre più frequente.
Tutto ciò suscita nei ragazzi degli interrogativi, dai più semplici per esempio riguardanti la vita quotidiana a quelli più profondi che scavano sul senso della vita.
Gli autori, tre giornalisti, con linguaggio chiaro, immediato e rispettoso vi danno risposta. Il libro è diviso in 7 capitoli:

I. Le grandi domande dei credenti
II. la fede dei credenti
III. la vita dei credenti
IV. la preghiera e le pratiche religiose dei credenti
V. le feste e i simboli religiosi dei credenti
VI. i luoghi sacri dei credenti
VII. i credenti dei XXI secolo.

Lorenzo Testa e Giovanni Gusmini, . Alla scoperta della Messa. Invitati a un banchetto speciale,Edizioni San Paolo
128 pagine, € 9,00.Un libro che vuole proporre ai ragazzi un viaggio alla scoperta della Messa: non si finisce mai di conoscere e gustare la Celebrazione eucaristica, in quanto è una miniera che racchiude in sé grandi tesori. Dal giorno della Prima Comunione, domenica dopo domenica, giorno dopo giorno, il Signore ci invita al suo banchetto.

Una iniziativa del Museo Bernareggi

Le stagioni della Cattedrale, un ciclo di incontri e di concerti in occasione della riapertura della Cattedrale: tutte le iniziative si tengono in Duomo.

16 aprile 2009,
ore 21.00
La pala di San Benedetto di Andrea Previtali
Antonio Mazzotta (Londra, National Gallery)

18 aprile 2009, ore 21.00
Concerto Mysterium Ecclesiae: la polifonia rinascimentale
G.P. Palestrina (1525-1594): Missa Aeterna Christi munera e mottetti
Cappella Musicale del Duomo di Bergamo
Dir.: Mario Valsecchi

23 aprile 2009, ore 21.00
L'età barocca e neoclassica: storia e architettura
Graziella Colmuto Zanella (Bergamo, Ateneo di Scienze, Lettere e Arti)

30 aprile 2009, ore 21.00
San Gregorio Barbarigo
Ezio Bolis (Milano, Facoltà Teologica Italia Settentrionale)

Fino all'11 aprile alla galleria Olim di via Pignolo 9/b, in mostra le tavole silografiche di Hans Burgkmair (1473-1531), eseguite per l'opera "Weiss Kunig" (Il re bianco), a cura di Stefania Burnelli e Claudio Sugliani. Orario: da martedì a sabato 16-19.

Stefano Rampoldi

LETTERE DEL BORGO: GPR

A seguito della richiesta di aggiornamenti avanzatami a nome del Gruppo Promotore Residenti Borgo Palazzo, in data 17 Novembre 2008, il Sindaco riponde quanto segue:

1. Ai sensi dell'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della nuova sede dell'Accademia e dei reparti territoriali della Guardia di Finanza, sottoscritto in data 11.03.2008 da Comune di Bergamo, Regione Lombardia, Ministero delle Infrastrutture, Provincia di Bergamo, Comando Generale della Guardia di Finanza, Agenzia del Demanio, "l'Agenzia del Demanio si impegna a valutare, in relazione agli immobili che verranno dimessi dalla Guardia di Finanza a seguito della realizzazione della nuova sede, la sostenibilità e la fattibilità di una permuta con le aree di proprietà del Comune di Bergamo, messe a disposizione per la costruzione della nuova Accademia, entro la tempistica prevista dal cronoprogramma". Tra queste aree vi è anche quella della caserma di via Cassina; Il citato cronoprogramma prevede che tra il 2009 e il 2010 si decida del futuro delle aree in questione, ivi compresa quella di cui mi chiedete. Non ci resta, quindi, che attendere.
2. Quanto alla "casetta dell'ex custode" all'interno del nuovo parco del Galgario è nota e definitiva la decisione della Giunta di dedicarne lo spazio al nuovo Asilo Nido del Centro Aiuto alla Vita (faremo il possibile per aprire il cantiere entro la primavera 2009). Tengo però a precisare che la ludoteca, inizialmente prevista nell'area in questione, non è stata cancellata, al contrario sarà inserita nell'importante e atteso intervento che riguarderà il "ex Principe di Napoli".
3. Gli orari di apertura e chiusura del giardino sono quelli del Centro civico "Villa delle Rose": questo per ragioni di sicurezza e per tutelare il nuovo complesso da facili vandalismi. Le sale al 1° piano sono spazi sociali a disposizione, secondo Regolamento, di tutti i Soggetti che ne fanno richiesta (condizioni, tempi e modalità sempre previste da Regolamento).
4. Gli accessi al parco del Galgario attraverso i due ponti da via Torretta sono in attesa dei collaudi da parte del complesso immobiliare di recente realizzato sull'area "ex Colombelli". La scuola paritaria di via Anghinelli riesce ad avere accesso al parco tramite un'uscita sul retro vicino al nuovo ponte; per l'accesso da parte del Consorzio delle vie Mazzi e Foresti si è trovata una soluzione condivisa tra Comune e Consorzio per cui è stata determinata una servitù di pubblico passaggio su area che resta privata (dunque, nessun esproprio). Ancora oggi però, avete ragione, il Quartiere e i bambini che vanno a scuola nel Plesso di via Codussi non possono ancora servirsi del collegamento da via Borgo Palazzo. Perché? da un lato, a causa del cantiere (pubblico) di vicolo Morla per la realizzazione della nuova Scuola materna e dell'Asilo; dall'altro lato, a causa del cantiere (privato) sul fronte Morla (stiamo cercando di acquisire informazioni in merito all'apertura del cantiere). Entrambi i cantieri impediscono, al momento, di aprire un passaggio sicuro al parco dalla via Borgo Palazzo; non appena questo sarà possibile provvederemo senz'altro.
5. Di recente in città sono stati rimossi due servizi igienici di cui uno è stato ricollocato nel parco Leopardi e uno è previsto al parco Galgario, in una zona vicino alla casetta dell'ex custode, dove c'è possibilità di scarico.

Sperando di aver chiarito i Vostri dubbi, porgo molti auguri di Buone Feste a Lei e a tutti i membri del GRP. Cordialità

Bergamo, 29 Dicembre 2008

Avv. Roberto Bruni

QUARESIMA ANOMALA e NUOVO PROFUMO DI ... PASQUA

Questa volta la Pasqua sembra essere condizionata da una Quaresima che ha risentito molto della crisi economica in atto; l'idea della penitenza quaresimale non spaventa ormai più nessuno, a spaventare oltremisura sarebbe invece la stessa crisi economica, a dimostrazione che la priorità assegnata al denaro in questi ultimi decenni abbia relegato altrove quei valori che ora devono essere ripresi.

Non sembrano dunque valere gran ché taluni sforzi riferibili a rinunce gastronomiche parziali che assomigliano più a diete che non al digiuno. *"La nuova idea di digiuno è una rinuncia individuale che si fa strumento di cambiamento collettivo. E' una reazione alla crisi economica: cambiare le scelte di consumo è la nostra risposta al disastro dell'economia, oltre che una precisa responsabilità del cristiano per la salvaguardia del Creato* - don g. f. -".

Ridimensionare le attenzioni verso la televisione per parlare di più in famiglia potrebbe risultare decisamente più proficuo – non solo in quaresima – . E' necessario prendere le distanze da quella televisione che, diventata

sempre più ostaggio di un esercito di opinionisti, dovrebbe invece ripiegare su contenuti più rispettosi delle condizioni di vita di milioni di persone, abbandonando l'oracolo dell'audience che innesca una spirale viziosa dalle conseguenze sociali devastanti. La vera preoccupazione oggi riguarda la prospettiva di una crisi economica che costringerà a ridimensionare quel benessere al quale ci si era abituati, andando verso una sorta di quaresima ad oltranza.

Ci stavamo quasi convincendo che il benessere legato agli sprechi potesse continuare all'infinito ed alla portata di tutti, ci sbagliavamo: solo il lavoro può e deve generare denaro. Dietro un'economia reale ci sta il sudore e il sacrificio a fronte del quale il salario rappresenta la giusta ricompensa ed il motore dell'economia. E intanto la crisi economica ci ha aiuta se non altro a riscoprire un periodo liturgico chiamato Quaresima, un periodo che ci viene servito su un piatto d'argento per scuotere le coscienze, un periodo che esiste proprio perché esiste la S. Pasqua.

Dalla Quaresima deve scaturire la pace che non è riferita all'assenza di guerre bensì alla spiritualità e coscienza di ognuno. Un periodo di alcune settimane durante le quali si rende ***necessario riprogrammare la propria vita*** in funzione dei valori Cristiani: *Fede Speranza e soprattutto Carità* devono essere riposizionate al centro della quotidianità. La fatica sta solo nella distanza che manteniamo quotidianamente da certi valori a causa delle diverse priorità che prendono il sopravvento e dall'ascolto che riserviamo invece quasi per intero ad eventi che non contribuiscono ad una armonica crescita umana e spirituale. Con la Pasqua si tira una riga sommando occasioni di crescita spirituale e sottraendo tutto il resto, il risultato caratterizzerà la pienezza della nostra Pasqua che sarà autentica nella misura in cui si avvertirà una (pur minima) crescita scaturita da una Quaresima impiegata per **"fare il tagliando alla nostra Fede".**

Chissà se certe rinunce quaresimali potranno essere adottate ad oltranza nella quotidianità per assaporare ogni domenica il profumo della Pasqua.

Buona Pasqua.

Angelo Pagliarin

VIVERE NEL BORGO

Lo scorso martedì 10 marzo, in un'affollata Sala ex-Scuderie, si è tenuto l'incontro pubblico promosso dal GPR - GRUPPO PROMOTORE RESIDENTI per la **presentazione del progetto esecutivo per l'area "ex-Cesalpinia",** con la presenza dei progettisti e dell'Assessore all'urbanistica.

Molti di voi ricorderanno come 5 anni fa avessimo promosso una campagna, che aveva raccolto più di 2.000 firme, che richiedeva di destinare quell'area dismessa a "bosco urbano".

L'Amministrazione di allora non aveva però accolto la nostra richiesta.

Il progetto di edificazione nel frattempo è stato rivisto.

Navigar in questo mare
Alla ricerca di siti WEB

Si pensa spesso ad un regalo per i bambini ed ogni occasione è buona: un anniversario, Natale, o semplicemente per una giornata di sole… Poi, talvolta, accadono i primi guai sulla sicurezza. Per raccogliere qualche dato statistico, il noto ospedale Bambino Gesù di Roma ha effettuato una verifica fra i circa 9000 bambini ricoverati a cavallo delle festività natalizie 2008/2009: il 3,9% era stato vittima di un incidente fra le mura domestiche, spesso a causa dei giocattoli ricevuti.

Così il servizio di psicologia pediatrica e il dipartimento di emergenza e accettazione dell'ospedale hanno avuto una buona idea: fornire ai genitori sane e facili indicazioni su come scegliere un regalo che tuteli anche l'incolumità fisica. La stesura delle dieci regole per scegliere il giocattolo a misura di bambino e delle dieci regole per tutelare la sua incolumità fisica sono state pubblicate online sul sito dell'ospedale www.ospedalebambinogesu.it. Sulla barra principale, in alto a destra, potete digitare "regali sicuri" e vi comparirà la pagina che vi serve con i consigli per gli acquisti. Questo senza troppo farsi influenzare dalla pubblicità.

Viviana

Come prevedevano i parametri volumetrici del Piano Regolatore, l'insediamento porterà alla nuova edificazione di circa 70.000 mc., suddivisi tra residenziale, commerciale e terziario.

I progettisti, per "attenuare" almeno in parte l'impatto della costruzione, hanno adottato queste scelte progettuali: sarà accessibile e fruibile la copertura della piattaforma commerciale, 1.500 mq circa, posti ad un livello di 5 mt. di altezza dal suolo; è inoltre prevista una pedonabilità "diffusa" tra i vari edifici, i quali saranno intervallati da "piastre" verdi, di cui alcune di tipo profondo che potranno ospitare alberi d'alto fusto.

Una nuova strada collegherà la via Angelo Maj alla via Bono, all'altezza del distributore Agip e verrà realizzata una pista ciclabile sul lato di via Bono.

Il progetto ha per titolo: "Un bosco in città"…: purtroppo sarà un "bosco" soprattutto di edifici, seppure con i tetti e le pareti verdi.

Per ora si può prendere visione del plastico del progetto esposto alla mostra "Bergamo Futura", allestita presso l'Urban Center (stazione autolinee) e visitabile fino al 5 Aprile, ore 15-19.

All'Assessore è stato anche fatto notare come il nostro quartiere sia privo di tutta una serie di servizi: ci ha risposto che è prevista la realizzazione di un parco nell'area dell'attuale dogana, dopo che questa sarà stata trasferita nella nuova sede. Anche qui i tempi sono di almeno 3 o 4 anni.

L'impatto del progetto ex-Cesalpinia non deve comunque essere sottovalutato: ricordiamoci che il nostro quartiere, dal lato di via Bono e via David, si affaccerà sulla futura "porta Sud", il terzo polo cittadino dopo Città Alta e il centro Piacentiniano.

Come cittadini, abbiamo ora l'opportunità di sottoporre all'Amministrazione comunale tutte le osservazioni che riterremo opportune: dalla data di pubblicazione del PGT (il Piano di Governo del Territorio, che sostituisce il Piano Regolatore), prevista a breve, disporremo di 60 giorni per presentare le nostre considerazioni, richieste, proposte, idee che riterremo opportune su Porta Sud.

Come GPR ci rendiamo disponibili a fungere da collettore e promotore di questo processo.

Contattateci direttamente oppure scriveteci all'indirizzo di posta elettronica: gpr.borgopalazzo@alice.it

Se crediamo che la nostra città, domani, possa essere migliore, se non vogliamo che scelte che magari non condividiamo ci vengano "calate" addosso dall'alto, dobbiamo dare il nostro contributo: possiamo farlo.

Noi ci crediamo: volete credeteci anche voi?

Aggiornamento sul **Parco Galgario** e i problemi ancora in essere.

L'assessore Amorino (presente la sera del 10 marzo) ha riferito quanto segue :

- di aver fatto di tutto per accelerare le pratiche di collaudo dei ponti e di aver fatto notare come già la vernice si staccasse dal primo, dovrebbe quindi essere tutto a posto però concretamente non si è sbilanciato sulle date di apertura
- per l'accesso da via Torretta ex Colombelli sempre lui ha richiesto che venga allargato il passaggio rispetto alla barra perché attualmente non ci passa una carrozzina
- niente date nemmeno per l'apertura del passaggio per Borgo Palazzo per via dei lavori in corso dell'asilo di vicolo Morla ed anche perché l'altro cantiere privato non si è ancora mosso.

Alla prossima!

G.P.R. di Borgo Palazzo

Lucas bottega di fotografia

album nozze tradizionale e digitali
video digitali su dvd
ritratti e book in sala posa
album e cornici artigianali
fototessere digitali
sviluppo e stampa

via Borgo Palazzo, 40/a Bergamo
Tel. 035.219589 www.lucasfoto.it

NATI IN CRISTO

De Pasquale Vittorio Maria Andrea
di Andrea e di Murnigotti Piera

NELLA CASA DEL PADRE

Tibaldi Luigi di anni 88
Staffiere Rocco di anni 85
Ridolfi Ennio di anni 87
Piatti Fermo di anni 73
Belloni Luigi Francesco di anni 74
Colombo Guglielmo Sandro di anni 61
Bonicelli mons. Silvio Cesare di anni 76
Nicoli Agnese ved. Coffetti di anni 82

INDIRIZZI UTILI

parrocchia S.Anna Borgo Palazzo 49

Indirizzo posta elettronica: **parsantanna@tiscali.it**
Indirizzo posta elettronica Parroco: **elisepasi@tiscali.it**

Parroco	don Eliseo Pasinelli	035 247166
Ufficio parrocchiale		035 248528
In ascolto		035 234908
Oratorio	don Daniele Plebani	035 242774
Coadiutore	don Angelo Previtali	3388663258
Galgario	don Eugenio Battaglia	035 236401
Bar centro sociale		035 236278
Olimpia		035 223162
Scuola Materna Sant'Anna		035 239083
Madonna della Neve		035 248663
S. Fermo	don Aldo e don Biagio	035 220487
Frati Cappuccini		035 244901
Cimitero		035 399383
Madri Canossiane, Borgo Palazzo, 7		035 242972
Sas-Cinema Teatro del Borgo		035 320828
Cinema-Teatro del Borgo		035 270760

TELEFONO

Parroco: 035 247 166
e-mail elisepasi@tiscali.it
Don Daniele Oratorio 035 242 774
e.mail plebani.daniele@virgilio.it
Don Angelo cell. 3388 66 3258

Santa Messa

Parrocchia S. Anna

giorni feriali	ore 7 - 10 - 17
giorni festivi	ore 19 prefestiva domenicale
	oore 8.30 - 10 - 11.30 - 19

Madonna della Neve

feriali	ore 18,00 (escluso sabato)
festivi	ore 10,30

Galgario

feriali	ore 18,30
prefestivi	ore 18,00
festivi	ore 9,30 - 11

S. Fermo

feriali	martedì ore 21
	mercoledì ore 17
festivi	ore 8,30-10,30

Cappuccini

feriali	ore 6,30 - 9 - 18
festivi	ore 7 - 9 - 11 - 18 - 21
prefestivi	ore 18

DA NON DIMENTICARE

CRE 22 Giugno-17 Luglio

SEGRETERIA PARROCCHIALE
Da lunedì a Sabato ore 10,30-12,00
Telefono 035 248528

BATTESIMI:
Seconda domenica del mese alle ore 16
(telefonare prima in parrocchia 035 247166)

CALENDARIO

APRILE 2009

1 Mercoledì	Catechesi 1ª 2ª media (16.30)
	Catechesi 3ª media
2 Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
	Catechesi adolescenti 1ª 2ª Sup. (20.30)
3 Venerdì	Catechesi elementari 3ª (16.30)
	Confessioni 4ª 5ª Elementare (16.30)
	Via Crucis (17.30)
	Adorazione Eucaristica (17.30)
	Preghiera in Oratorio (20.45)
5 Domenica	**Domenica delle palme**
	Festa insieme
	Incontro con i genitori di 2ª 3ª 4ª 5ª elem. (15-17)
	Animazione per Bambini Elementari
6 Lunedì	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
	Rosario Meditato (16-17)
7 Martedì	Confessioni Adolescenti (18)
8 Mercoledì	Confessioni 1ª 2ª 3ª Media (16.30)
	Celebrazione Comunitaria
	della Penitenza (20.45)
9 Giovedì	**Giovedì Santo**
	Paraliturgia per Elementari (16.30)
	Messa per anziani (17)
	Messa in Coena Domini (20.30)
	Adorazione notturna
10 Venerdì	**Venerdì Santo**
	Celebrazione Liturgica della morte del Signore (15)
	Adorazione Elementari/Medie/Adolescenti
	Processione con il Cristo morto (20.30)
11 Sabato	**Sabato Santo**
	Benedizione delle uova (11)
	Confessioni (9-12 • 16-19)
	Veglia Pasquale
	nella Risurrezione del Signore (22)
12 Domenica	**Pasqua di Risurrezione**
13 Lunedì	Giorno dell'Angelo
	Convivenza fraterna Giovani dal 13 al 18
14 Martedì	Catechesi Adulti in parrocchia (15-20.45)
15 Mercoledì	Catechesi 1ª 2ª Media (16.30)
16 Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
	Incontro catechisti (20.45)
17 Venerdì	Catechesi Elementari (16.30)
	Incontro Fanciulli 1ª Comunione (16.30)
	Preghiera in Seminario (20.30)
18/19 Sab-Dom	Uscita Ragazzi 2ª Media a Clusone
19 Domenica	**II Domenica di Pasqua**
	Celebrazione Battesimi (10)
	Ritiro Genitori Ragazzi 2ª Media
20 Lunedì	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
	Rosario Meditato (16-17)
21 Martedì	Catechesi Adulti nelle case (15-20.45)
	Catechesi 3ª Media e Adolescenti(20.30)
22 Mercoledì	Catechesi 1ª 2ª Media (16.30)
23 Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
	Gruppo liturgia
24 Venerdì	Catechesi Elementari (16.30)
25 Sabato	Festa della liberazione
	Ritiro fanciulli prima Comunione (9-15)
25/26 Sab.Dom	Uscita Ragazzi 3ª media e 1ª superiore
	a Lonno e Olera
26 Domenica	**III Domenica di Pasqua**
	Ritiro Genitori Ragazzi 3ª media 1ª sup.
27 Lunedì	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
	Rosario Meditato (16-17)
28 Martedì	Catechesi Adulti in parrocchia (15-20.45)
	Catechesi 3ª Media e Adolescenti (20.30)
29 Mercoledì	Catechesi 1ª 2ª Media (16.30)
	S.Messa Mariana-via Div.Julia 7 (20.30)

MAGGIO 2009

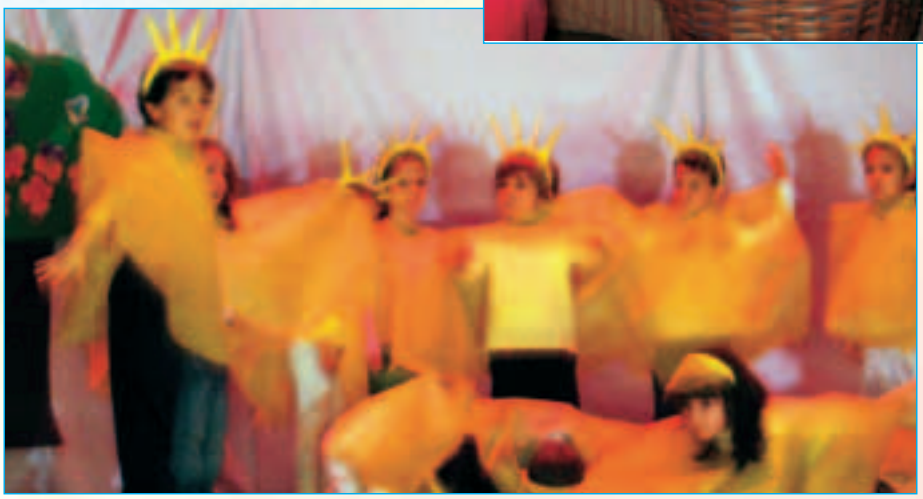
1 Venerdì	San Giuseppe lavoratore
	Adorazione Eucaristica (17.30)
3 Domenica	**IV Domenica di Pasqua**
	Celebrazione Prima Comunione (10)
4 Lunedì	Gruppo Vincenziani in Oratorio (15)
	Rosario Meditato (16-17)
	Gruppo Unitalsi (20.45)
5 Martedì	Catechesi adulti nelle case (15-20.45)
	Catechesi 3ª Media e Adolescenti (20.30)
	dal 5 al 12 maggio - Banco Missionario
6 Mercoledì	Catechesi 1ª 2ª media (16.30)
	Incontro Caritas (18)
	S.Messa Mariana- Borgo Palazzo 39 (20.30)
7 Giovedì	Adorazione Eucaristica (10.30-12)
	S.Messa Mariana - via A.Maj 13-15-17 (20.30)
8 Venerdì	Catechesi elementari (16.30)
	Incontro Catechesi Familiare (16.30)
	Preghiera in chiesina:
	veglia allo Spirito Santo (20.45)
9 Sabato	Ritiro ragazzi Cresima
10 Domenica	**V Domenica di Pasqua**
	Celebrazione Cresima (11)
	Battesimi (16)

SCUOLA D'INFANZIA S. ANNA E NIDO

Dopo la festa di Carnevale ci stiamo preparando alla Pasqua.

Qui a scuola stiamo percorrendo un cammino quaresimale fatto di preghiere e "fioretti": ogni mattina alle ore 9.00 ci si incontra nella chiesina della scuola dove si vive un breve momento di preghiera e di proposta di impegno: abbiamo chiesto ai bambini di adoperarsi per guadagnare un fioretto con una buona azione.

Ogni mattina, dopo la preghiera, i bambini che ritengono di essere stati particolarmente bravi, raccontano a tutti gli amici la propria fatica che permette loro di guadagnare un fioretto. A ciascuno di loro viene infatti regalato un cartoncino su cui è disegnato un fiore ancora da colorare; questo, non appena il bambino



l'ha ultimato, è posto su un grande cartellone che è fatto per contenere tutte le buone azioni quaresimali di questi bimbi. L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Pasqua porteremo questo grande cartellone ricco di fiori colorati dai bambini in chiesa: sarà il simbolo delle nostre fatiche e del nostro impegno per arrivare alla Pasqua un po' rinnovati. E' bello notare che i bimbi si impegnano per lo più ad apparecchiare la tavola, ad aiutare la mamma nelle pulizie (soprattutto con lo spruzzino e con lo straccio per la polvere), nello sforzarsi a mangiare anche ciò che non è molto gradito, ad obbedire ai genitori. Grandi manovre si notano all'interno del nostro giardino: ci stiamo esercitando per essere pronti ad uscire nelle vie della città; abbiamo ripassato le regole del "buon pedone" e la cartellonistica stradale. Una prima gita ci ha portati a percorrere il Borgo da Piazza S. Anna a Piazza S. Spirito. I bambini sono stati aiutati nel cogliere le somiglianze e le differenze tra le due Piazze e le Chiese che si affacciano su queste; ci siamo fermati ad osservare quel personaggio che è scolpito sul Ponte della Morla e abbiamo raccontato la sua storia; siamo andati poi a vedere da vicino la Torre del Galgario e, insieme ai bambini, abbiamo immaginato come poteva essere la nostra Città a quei tempi; abbiamo salutato le Suore della Rocchetta e abbiamo visitato il chiostro … anche questo è stato motivo per altri racconti.

La seconda gita ci ha permesso di andare oltre Piazza S. Spirito per raggiungere Città Alta ed arrivare a Piazza Vecchia. Abbiamo deciso di coinvolgere i bambini alla scoperta della Città attraverso l'attenzione alle Fontane, alle Piazze con le relative Chiese e ad alcuni elementi che permettono di orientarci.

Il percorso che stiamo compiendo con questi bambini si è svolto in diverse tappe: i bambini sono stati accolti ed hanno accolto a loro volta le regole del contesto e i nuovi amici; poi si sono sperimentati in diverse situazioni che hanno permesso loro di essere sempre più autonomi; poi abbiamo richiesto loro di essere anche responsabili dell'ambiente in cui vivono e delle loro cose; infine abbiamo condiviso con loro il fatto che ognuno è padrone e responsabile dell'ambiente in cui vive e allora siamo usciti dal cancello della scuola e siamo andati a scoprire alcune meraviglie che ci circondano.

Siamo giunti al Natale con la certezza che tutto è stato fatto per l'uomo; camminiamo verso la Pasqua nella convinzione che l'uomo è in grado di custodire il creato: stiamo scoprendo con i bambini la grande ricchezza delle opere monumentali, artistiche e urbanistiche che ci circondano ma che spesso non siamo in grado di cogliere perché la fretta di ogni giorno non permette di sostare un poco davanti a queste cose. Fortunatamente i bambini ci invitano a farlo e noi educatori ci onoriamo di accontentarli.

Buona Pasqua a tutti

Silvia e le Insegnanti

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96 - direttore: don Eliseo Pasinelli - direttore responsabile: don Guglielmo Mangili tel. 035 247166 - segretaria: Floris Andreina - stampa: Quadrifolio tel. 035 330100*